GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 27 MAGGIO — NUM. 124

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreti del 25 corrente mese, ha accettato le dimissioni presentate dal comm. avv. Nocito Pietro, dalla carica di Sotto-Segretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti,

E ha nominato il prof. comm. Emanuele Gianturco, deputato, Sotto-Segretario di Stato pel predetto Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

il conte Luigi Ferrari, deputato, Sotto-Segretario di Stato pel Ministero degli affari Esteri.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza dell'11 maggio 1893, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Francavilla Fontana (Lecce).*

SIRE,

Da una inchiesta su l'Amministrazione comunale di Francavilla Fontana (Lecce), è risultato che gli atti di essa non sono diretti al fine precipuo di una savia e ben regolata gestione, ma sono piuttosto ispirati a ragioni di parte. Da qui sperpero di fondi, inasprimento di tasse, dissesto finanziario; da qui la parte non bella rappresentata dall'autorità comunale di fronte ad un cumulo di turpitudini che si consumarono in quell'Orfanotrofio femminile e per le quali si ebbe ad iniziare un provvedimento penale ed a sospendere l'Amministrazione della Congregazione di carità; da qui infinite ire e rancori, da far temere continuamente disordini.

Ragioni amministrative, ragioni di moralità, ragioni d'ordine pubblico impongono lo scioglimento del Consiglio comunale di Francavilla Fontana, come nel decreto che ho l'onore di rassegnare alla firma di Vostra Maestà.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Francavilla Fontana, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ferrero dottor Vittorio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M.** *il* **Re,** *nella udienza dell'11 maggio 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Imola (Bologna)*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Imola (Bologna), in data 24 aprile, deliberava di festeggiare ufficialmente il 1° di maggio con inconsueta solennità, e di farsi anzi iniziatore della manifestazione. Invano il Sotto prefetto sospese ed il Prefetto annullò la deliberazione per vizi di forma e per ragioni di merito. Invano il Prefetto verbalmente e per iscritto si adoperò perchè il municipio si mantenesse nell'osservanza della legge e delle sue attribuzioni. La deliberazione, quantunque illegale, quantunque annullata, fu eseguita con aperta ostentazione.

Così operando, la Rappresentanza comunale di Imola non solo si è ribellata con deliberato proposito all'autorità della legge, che deve essere osservata e rispettata da tutti, ma ha mostrato evidentemente che invece di spendere tutta la sua influenza per tener lontano come è dovere di suo istituto, un pericolo di turbamento dell'ordine pubblico non è alieno dal provocarlo.

Rassegno a V. M. la proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Imola.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Imola, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Bertana dottor Ettore è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Consigli Notarili:*

Con decreto ministeriale del 23 maggio 1893:

Sono accettate le dimissioni rassegnate dai signori: Tanara Pietro, presidente, Donatelli Italo, Villardi Gio. Battista, Sona cav. Antonio, Saggiotti Carlo, Ghisalberti Giusto, Buzzio Francesco e Giberti Girolamo, membri ordinari, Bassi Alessandro, Morelli Salvatore e Venturi Tullio, membri supplenti del Consiglio notarile di Verona, e le attribuzioni dello stesso saranno esercitate dal presidente del tribunale civile del luogo, o da un giudice da lui delegato, sino alla composizione del nuovo Consiglio.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 15 maggio 1893:

Nella pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Gerace, approvata con decreto ministeriale in data 19 maggio 1888, è aggiunto un posto di copista con l'annuo stipendio di lire 500.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 18 maggio 1893:

A Cappuccio Pietro, inserviente nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Palermo con lo stipendio annuo di lire 800 dal 1° maggio 1887, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 80, dal 1° maggio 1893.

Con decreto ministeriale del 23 maggio 1893:

Jadessi Federico, archivista di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti in Napoli, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute, dal 15 maggio al 31 agosto 1893, con l'assegno di annue lire 1500 corrispondente ad una metà dello stipendio, nei termini dell'art. 6 della legge 11 ottobre 1863 n. 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 19 marzo al 12 maggio 1892:

Bernardi Enrico, volontario demaniale, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle intendenze di finanza, e destinato a Palermo;

La Rosa Giacomo, Mazzarelli Gustavo, ufficiali alle scritture di 3ª classe; e

Pizzolotto Antonio, Zuccotti Paolo, Cardarelli Oreste, verificatori, nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, sono nominati ufficiali di 3ª classe nell'amministrazione del lotto;

Dolza Silvio, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è trasferito da Caltanissetta ad Alessandria;

Catte dott. Antonio Michele, segretario id. di 2ª classe id. id., da Cagliari a Sassari;

Ponzetti cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe id., id. da Palermo a Siracusa;

Lanza Ferdinando, ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione del lotto, revocata la sua nomina, sopra domanda, a verificatore vice capo di 2ª classe nell'amministrazione stessa;

Sersale Giuseppe, id. alle scritture di 1ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi a decorrere dal 1° maggio 1893;

Vidoletti cav. Carlo, controllore demaniale di 1ª classe id. a riposo id. per anzianità di servizio, id. dal giorno della sua surrogazione;

Venturini cav. Claudio, id. id. di 2ª classe, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 15 maggio 1893;

Tenerelli cav. Vito, id. id. id., id. id. id. id., id. dal 1° maggio 1893;

Tonelli Domenico, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. id., id. id.

Concornotti cav. Giovanni, direttore nelle manifatture dei tabacchi, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, per merito;

Raimondo Giacomo, commissario ai riscontri id., id. dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità;

Bastianelli Oreste e Jacobacci Ettore, commissari alle scritture di 1ª classe id., sono nominati commissari ai riscontri di 2ª classe nelle medesime, a scelta;

Isolabella Natale, Gennari Giovanni Battista, Caltagirone Luigi, Gavazzi Luigi, Senno Guido, Pugli Giuseppe, De Simone Ruggiero, Oliva Niccolò e Magni Carlo, ufficiali ai riscontri id., id. id. id. di 3ª classe id. id.;

Angeletti Giuseppe e Brazzini Raffaele, id. id. id., id. commissari alle scritture di 1ª classe id., id.;
De Simone Gioacchino e Messeri Enrico, commissari alle scritture id., sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità;
Alziator Francesco, ufficiale alle scritture di 2ª classe id., è nominato commissario alle scritture di 2ª classe id., per merito di esame;
Guidi Guido, id. id. di 3ª classe id., id. id. id. id. reggente id., id. id.;
Del Buono Giulio, Manferrari Cleto e Russo Giuseppe, ufficiali alle scritture id., sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità;
Tajani Roberto, Piquè Alessandro, Santoro Pietro, Pagliarani Eugenio, Napolitano Vincenzo, Farina Clodomiro, id. id. id, id. dalla 3ª alla 2ª classe, id.;
Bini Rodolfo, Mainardi Augusto, Travali Baldassarre, Cardi-Cigoli Cesare, Diversi Ferruccio, Marcucci Alfredo e Gabrielli Giuseppe, id. id. id., id. dalla 4ª alla 3ª classe, id.;
De Rossi Vincenzo, ufficiale id. id., è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, per merito.

MINISTERO DELLA GUERRA

Militari della classe 1872 che aspirano alla licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

Questo Ministero ha determinato che ai militari della classe 1872, ed a quelli della classe 1871, giunti alle armi nello stesso tempo, i quali aspirino alla licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato, in base alle disposizioni, di cui ai §§ 692 e 693 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, ed alla circolare 1° marzo 1892, n. 29, possa la licenza essere accordata nel giorno stesso in cui avrà luogo lo invio in congedo illimitato degli uomini della classe anziana degli stessi loro corpi.

I comandanti dei corpi faranno subito nota questa determinazione ai loro dipendenti, affinchè quei militari, cui essa interessa, possano compiere prima di quel giorno tutte le pratiche occorrenti a comprovare il loro titolo per l'invio in licenza.

Roma, 16 maggio 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1873.

Questo Ministero determina che sia eseguita la leva militare dei giovani nati nell'anno 1873, ed a tal fine dispone:

Che a tutti gli effetti dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto 6 agosto 1888, la sessione di questa leva sia, indistintamente da tutti i Consigli di leva, aperta il giorno 5 del mese di giugno prossimo venturo;

Che l'estrazione a sorte abbia a cominciare dal giorno 3 del mese di agosto e sia compiuta con la maggiore possibile sollecitudine;

Che le sedute dei Consigli di leva, per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti, abbiano principio il giorno 5 del successivo mese di ottobre in tutti i circondari;

E che infine la sessione della leva sia, da tutti i Consigli di leva, chiusa il 15 gennaio 1894;

I signori prefetti e sotto-prefetti convocheranno pertanto, pel detto giorno 5 giugno, i Consigli di leva all'oggetto di proclamare l'apertura della sessione suindicata e procedere, in pari tempo, alle operazioni indicate nella sezione 1ª del capo III del regolamento sul reclutamento.

Il manifesto per l'ordine della leva che i signori prefetti e sotto prefetti dovranno far pubblicare sarà conforme al modello annesso alla presente circolare e dovrà essere pubblicato ed affisso in data del 1° del successivo mese di luglio.

Di questo manifesto, i signori prefetti e sotto-prefetti trasmetteranno due esemplari al Ministero, uno al comandante del corpo d'armata, ed un altro al comandante della divisione militare nella cui giurisdizione ciascun circondario si trova, e ciò allo scopo che, in base alle disposizioni di cui è cenno nei §§ 56 e 59 del regolamento sul reclutamento, nonchè a quelle del capo I dell'istruzione complementare al regolamento stesso, possono provvedere il comandante del corpo d'armata per la destinazione presso i Consigli di leva degli ufficiali medici, quali periti sanitari, ed il comandante della divisione militare per la designazione degli ufficiali delegati in 1° ed in 2° presso i Consigli stessi.

Qualora poi, per qualsiasi circostanza il manifesto suddetto dovesse in seguito essere modificato nella indicazione dei giorni per lo esame definitivo ed arruolamento, i signori prefetti e sotto-prefetti dovranno trasmetterne subito altra copia rettificata al Ministero, al comandante del corpo d'armata ed al comandante della divisione militare.

Intanto per assicurare la regolarità delle operazioni della leva, questo Ministero stima opportuno di dare le seguenti speciali istruzioni ed avvertenze:

1° In relazione a quanto già venne avvertito col n. 1 della circolare del 6 febbraio 1892 n. 6663 (N. 18 del *Giornale Militare*), si ricorda che per quanto riguarda l'attuazione delle disposizioni relative alla leva ed al servizio militare debbonsi considerare come tuttora esistenti, col rispettivo loro capoluogo e la relativa composizione territoriale, tutti i mandamenti costituiti prima del R. decreto del 9 novembre 1891 n. 669, senza tenere conto che alcuni di essi capoluoghi abbiano, per effetto del decreto stesso, cessato di essere sede di pretura, o che alcuni comuni siano passati a far parte della circoscrizione di un'altra pretura.

2° Nello stabilire i giorni per l'esame definitivo ed arruolamento, è da aversi presente che gli inscritti dei singoli mandamenti dovranno essere ripartiti in modo che ogni perito sanitario debba visitarne per ciascun giorno un numero non maggiore, o maggiore di poco, di 100.

I Consigli di leva però di Bologna, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, presso i quali saranno destinati due ufficiali medici come periti sanitari, potranno visitare 200 incritti in ciascun giorno.

3° Nei casi in cui debbano fissarsi più giorni per l'esame definitivo ed arruolamento degli incritti del mandamento capoluogo del circondario, dovrà indicarsi nella tabella annessa al manifesto quanti e quali di essi, secondo il loro numero di estrazione, dovranno presentarsi in ciascuno dei giorni che saranno stati fissati pel mandamento stesso.

Quando invece debbano fissarsi più giorni per l'esame degli inscritti di un mandamento che non sia il capoluogo del circondario, i Consigli di leva, in analogia a quanto fu disposto nella leva sulla classe 1892 con la circolare del dì 2 aprile 1892, n. 18600 (N. 39 del *Giornale Militare*), disporranno perchè gli inscritti medesimi vengano chiamati a presentarsi al Consiglio di leva, non già secondo l'ordine del loro numero d'estrazione, ma per comune.

In tal maniera, compiendosi in un solo giorno, od in più giorni consecutivi, l'esame definitivo ed arruolamento di tutti gli inscritti del comune o dei comuni designati per quel giorno, si verranno a risparmiare spese ai comuni e disagi ai sindaci ed ai segretari comunali: e si eviterà che quegli debbano rimanere più di un giorno, oppure ritornare nel capoluogo sede del Consiglio di leva, per assistere alla visita degli inscritti del rispettivo comune.

A questo scopo i signori prefetti e sotto prefetti indicheranno, nella tabella annessa al manifesto, in quale giorno, per quelli che verranno fissati per un dato mandamento, dovranno presentarsi al Consiglio di leva tutti gli inscritti di uno o più comuni del mandamento: al che potrà valere di norma il seguente esempio pratico:

Supposto che per l'esame definitivo degli inscritti al mandamento X, il quale è composto di sei comuni: *A, B, C, D, E* ed *F*, debbano fissarsi tre giorni essendo 290 gli inscritti del mandamento stesso:

Per il primo di detti giorni saranno chiamati gli inscritti del comune *A* che ammontano a 98;

Per il secondo giorno verranno chiamati gli inscritti dei comuni *B*, *C* ed *F*, i quali complessivamente ammontato a 110:

E per il terzo giorno saranno chiamati gli inscritti dei comuni *D* ed *E*, i quali ammontano ad 82.

Nell'eseguire tale ripartizione, dovrà aversi presente che il numero degli inscritti da chiamarsi in ciascun giorno potrà essere superiore a 100 ogni qualvolta consti che, tenuto conto dei residenti all'estero e di coloro che per qualche legittimo impedimento non siano in grado di presentarsi, 100 soli di essi, o poco più, risponderanno alla chiamata.

4° Tra le singole sedute dei Consigli di leva non si devono lasciare che gl'intervalli puramente necessari, di maniera che le operazioni per l'esame definitivo siano ultimate nel più breve tempo possibile; e gli ufficiali delegati e gli ufficiali medici non rimangano soverchiamente distolti dal loro servizio ordinario presso i corpi dell'esercito.

5° Nel tempo che decorrerà tra il compimento delle operazioni per l'esame definitivo e l'arruolamento degl'inscritti di ciascun circondario ed il giorno fissato per la chiusura della sessione, i Consigli di leva si riuniranno in sedute suppletive per statuire in ordine agli inscritti circa i quali loro occorrerà di pronunciarsi.

6° Affinchè i Consigli siano in grado di decidere circa la sorte di quegli inscritti che saranno stati rimandati alle sedute suppletive per malattie temporanee, o circa diritti di esenzione non comprovati o non esposti nelle precedenti sedute, sarà opportuno che sia stabilito un sufficiente numero di dette sedute prossime alla chiusura della sessione, e non una sola seduta.

7° In esecuzione del § 95 del regolamento, quale fu modificato col Regio decreto del 16 agosto 1891 n. 503, il ff. di commissario di leva cancellerà dalle liste di leva soltanto:

a) gli inscritti marittimi;

b) gli inscritti che risultano compresi in due o più liste di leva di comune appartenenti allo stesso mandamento;

c) gli inscritti che, a mente del disposto del § 37, abbiano comprovato di avere una età minore di quella stata loro attribuita nel comprenderli nella lista di leva.

Quanto agli inscritti che, essendo riputati cittadini italiani, a' termini degli articoli 5, 8 e 10 del Codice civile, facciano istanza di essere cancellati dalle liste di leva, il ff. di commissario di leva si limiterà a ritirare i documenti che gli inscritti stessi presenteranno a corredo della loro domanda.

Tali documenti dovranno essere trasmessi con sollecitudine — assieme alle informazioni relative ai ricorrenti, di cui al n. 14 della circolare del 2 aprile 1892 n. 18600 (N. 39 del *Giornale militare*) — al Ministero, che darà le opportune istruzioni per la risoluzione della proposta questione di cittadinanza.

Quanto poi agli inscritti che risultano morti prima della estrazione' i sindaci, giusta il § 26 del detto regolamento quale venne modificato dal Regio decreto del 16 agosto 1891 sopra citato, dovranno esibire la copia dell'atto di morte di essi inscritti al ff. di commissario di leva, perchè questi possa provocare dal Consiglio di leva la relativa decisione di cancellazione dalla lista, a senso del disposto dal § 153, lettera *b*) del regolamento.

8° I signori prefetti e sotto-prefetti, nel trasmettere ai sindaci, a termini del § 82 del regolamento, il manifesto che fa seguito alla presente circolare, richiameranno la loro attenzione su quanto venne già prescritto con le circolari del 14 dicembre 1890 n. 89120, e del 12 novembre 1891 n. 65507, richiamate anche con quella del 6 febbraio n. 6663 (N. 18 del *Giornale militare*), allo scopo che gli inscritti di leva si procurino, per quanto è più possibile in tempo, gli atti dello stato civile e tutti gli altri documenti regolarmente redatti, che sono necessari per comprovare il loro diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, rinnovando loro l'avvertenza, che vien fatta anche nel manifesto suddetto, che in tutti i casi di esenzione da servizio militare di 1ª e di 2ª categoria stabiliti dagli articoli 86, 87 e 88 della legge sul reclutamento, fra i documenti di cui sopra dovrà essere compreso il certificato del seguito matrimonio legale fra i genitori degli inscritti, ed occorrendo quello dei loro avi.

In tale circostanza il Ministero rinnova altresì l'avvertenza fatta al n. 5, lettera *b*) della circolare in data 8 ottobre 1891 n. 58147, che gli atti e scritti necessari alla rettificazione degli atti di stato civile occorrenti ad inscritti di leva od a militari per provare i diritti alla assegnazione od al passaggio alla 3ª categoria, sono esenti, giusta quanto fu stabilito dal Ministero delle finanze, dalla tassa di bollo.

9° Giusta il disposto dei §§ 195 e seguenti del regolamento sul reclutamento, quali furono modificati col regio decreto del 16 agosto 1891 n. 503, gli inscritti dimoranti all'estero possono ora essere dal Consiglio di leva arruolati per procura non solamente nella 3ª e nella 2ª categoria, come prima era stabilito, ma anche nella 1ª categoria: ed in analogia a tale disposizione vennero anche opportunamente modificati, collo stesso regio decreto, i modelli n. 16 e 17 del regolamento relativi agli atti di procura per gli arruolamenti di cui sopra.

Per altro, nella scorsa leva molti regi agenti consolari e diplomatici si sono valsi ancora, per gli atti di procura, dei vecchi modelli.

In base a questi modelli non è possibile ai Consigli di leva di arruolare per procura nella 1ª categoria gli inscritti che non abbiano diritto all'assegnazione alla 3ª categoria: i quali perciò, ove non rientrino nel Regno prima della chiusura della sessione, incorrono nella dichiarazione di renitenza.

Per evitare tale inconveniente, il Ministero ritiene opportuno di avvertire che gli atti di procura anzidetti dovranno essere sempre compilati in conformità dei modelli n. 16 e n. 17, quali furono modificati col regio decreto anzidetto.

10° È avvenuto non di rado che un inscritto avente diritto alla assegnazione alla 3ª categoria per avere un fratello concorrente alla stessa leva, in attualità di condizioni da procurargli il detto beneficio, non abbia potuto conseguire il beneficio stesso per non averne comprovato il titolo coi voluti documenti, e ciò nell'erronea persuasione che, ad ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria, dovesse bastare per sè solo il fatto del loro contemporaneo concorso alla leva.

Ad evitare ciò sarà opportuno che i presidenti dei Consigli di leva si accertino, come meglio credono, se fra gli inscritti della classe di leva chiamata ve ne siano nelle condizioni di cui sopra, ed in caso affermativo li avvertano che a raggiungere il loro scopo si rende indispensabile la produzione dei documenti prescritti.

11° Giusta l'art. 86 della legge sul reclutamento, i diritti all'assegnazione alla 3ª categoria per gli inscritti della presente leva dovranno essere acquisiti e perfetti nel giorno 5 giugno prossimo, fissato per l'apertura della sessione della leva.

Ora è da avvertirsi che, a tenore del manifesto fatto pubblicare da questo Ministero nello scorso febbraio, i giovani che hanno compito l'età di 17 anni e non hanno peranco concorso alla leva potranno essere ammessi a contrarre l'arruolamento volontario di un anno fino al 30 giugno prossimo venturo; e che perciò quelli di essi, che venissero arruolati dopo il 5 giugno, non potrebbero tramandare al fratello inscritto della classe 1873 il diritto alla assegnazione alla 3ª categoria, a senso dell'art. 87 della legge suddetta.

Per evitare tale inconveniente il Ministero determina che, ove un inscritto della leva sulla classe 1873 facesse domanda per essere assegnato alla 3ª categoria pel fatto che un suo fratello fu ammesso all'arruolamento volontario di un anno dopo il 5 giugno prossimo, debbano i signori prefetti e sottoprefetti riferirne subito al Ministero, che provvederà a regolarizzare la posizione del ricorrente, ammettendo il fratello arruolatosi volontario a convertire il proprio arruolamento in quello di surrogato di fratello.

Il Ministero si riserva di dare a suo tempo ai signori prefetti e sotto-prefetti opportune istruzioni circa le operazioni relative all'esame definitivo ed arruolamento degl'inscritti della nuova leva.

Roma, 15 maggio 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

ORDINE DELLA LEVA SULLA CLASSE 1873

Il Prefetto della provincia di . . . . . .

(o)

Il Sotto-prefetto del circondario di . . . . . .

Visto l'art. 33 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Reale decreto del 6 agosto 1888;

In conformità dell'ordine emanato dal ministro della guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva;

Notifica quanto segue:

1° I giovani nati nell'anno 1873 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicati, per ciascun mandamento o per ciascun comune, nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

2° Quelli dei detti giovani che hanno i requisiti richiesti per concorrere alla leva di mare devono, nel termine perentorio di 10 giorni dalla data del presente manifesto, richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva;

3° Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva chiederanno al sindaco del comune del rispettivo domicilio legale la loro inscrizione, onde non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge;

4° L'inscritto che nel giorno 5 giugno, stato fissato per l'apertura della sessione della presente leva, si trovi in alcuna delle condizioni previste dagli articoli 86, 87 e 88 della legge, potrà ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria presentando i documenti prescritti a questo Consiglio di leva all'atto del suo arruolamento, e, ad ogni modo, non più tardi del 15 gennaio 1864, giorno della chiusura della sessione predetta.

A tale scopo sono in genere necessari le copie degli atti di nascita ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte dipenda il diritto suddetto: in tutti i casi è poi necessario un certificato, rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori degli inscritti ed, ove occorra, fra i loro avi.

Nell'interesse degli inscritti tornerà utile che la presentazione dei detti documenti a questo ufficio sia fatta il più presto possibile, ed anche subito, affinchè, occorrendo, possano essere avvertiti gl'inscritti stessi circa la necessità di far regolarizzare i documenti che fossero inesatti e di procurarsi quelli mancanti, e così essere in grado di completare e regolarizzare la prova del loro diritto prima della chiusura della sessione;

5° L'inscritto che dopo il giorno 5 giugno sia venuto ad acquistare il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, per effetto dell'arruolamento in 1ª categoria di un fratello inscritto anch'esso nella leva in corso sulla classe 1873, potrà chiedere ed ottenere il detto beneficio presentando i voluti documenti a questo ufficio.

Avvertesi che il solo fatto del contemporaneo concorso alla leva col detto fratello non basta per ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria, ma occorre assolutamente, come è detto sopra, la produzione dei documenti comprovanti il diritto al detto beneficio;

6° I giovani che avendo compiuto l'età di 17 anni, e non avendo ancora concorso alla leva, non avessero potuto condurre a termine le pratiche necessare per contrarre l'arruolamento volontario di un anno prima del 5 giugno decorso, non potranno più tramandare ad un fratello inscritto della presente leva il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, a senso dell'art. 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento; ma potranno essere ammessi a convertire il loro arruolamento in quello di surrogato di esso fratello, facendone domanda al Ministero della guerra, per mezzo dei prefetti o sotto-prefetti;

7° Gli inscritti e le loro famiglie che si reputassero gravati dalla decisione di questo Consiglio di leva, potranno ricorrere al Ministero della guerra per mezzo di questo ufficio.

I ricorsi potranno essere redatti su carta libera, ma dovranno essere firmati dai ricorrenti ed indicare gli articoli della legge dei quali sarà chiesta l'applicazione;

8° I ricorsi degl'inscritti ai magistrati ordinari, nei casi specificati dall'articolo 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento, devono essere fatti nei 10 giorni posteriori alla decisione del Consiglio di leva che statuì sulla sorte degli inscritti medesimi. Se fatti dopo, non sospenderanno gli effetti dell'arruolamento stesso;

9° Le domande di visita all'estero dovranno essere rivolte ai signori prefetti e sotto-prefetti e contenere tutte le indicazioni di cui al § 244 del regolamento sul reclutamento.

A mente dell'articolo 82 della legge, gl'inscritti della classe 1872 che furono visitati all'estero e vennero rimandati alla leva attuale perchè non dichiarati idonei, possono chiedere, anche in questa leva, la visita all'estero, e, se nuovamente dichiarati non idonei, essere rimandati alla leva ventura con obbligo di presentarsi allora all'esame del Consiglio di leva;

10° Gli inscritti dimoranti all'estero possono chiedere ed ottenere di essere dal Consiglio di leva arruolati nella categoria che loro spetta, senza bisogno di rimpatriare, facendosi a tal uopo rappresentare da persona munita di speciale procura davanti al Consiglio stesso, con l'avvertenza che quelli di essi che saranno arruolati nella 1ª categoria avranno obbligo di presentarsi per imprendere effettivamente servizio con gli altri inscritti della stessa loro classe.

Possono pure chiedere ed ottenere di essere arruolati per procura gl'inscritti che avendo ottenuto di essere visitati innanzi ai regi agenti consolari siano stati riconosciuti abili al servizio militare e dovrebbero quindi durante la sessione della leva presentarsi al rispettivo Consiglio: nonchè gl'inscritti che essendo stati riconosciuti inabili nella visita all'estero da essi subita durante la precedente leva, devono presentarsi al Consiglio durante la sessione medesima;

11° Il tempo utile per la presentazione delle domande di visita all'estero e di arruolamento per procura scade il 31 dicembre venturo;

12° Le domande di visita e di arruolamento per delegazione nel Regno debbono essere dirette al prefetto o sotto prefetto del circondario in cui l'inscritto risiede e contenere le indicazioni volute dal § 224 del regolamento sul reclutamento.

Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade col 31 dicembre venturo;

13° Gl'inscritti potranno far conoscere, all'atto della visita innanzi al Consiglio di leva, l'arma nella quale desiderano di prestar servizio, e di questo desiderio sarà tenuto conto, per quanto possibile, in occasione delle assegnazioni alle varie armi, sicchè, a parità di condizioni fisiche e di attitudini professionali, sarà sempre data la preferenza, per l'assegnazione alle armi speciali, a coloro che abbiano già manifestato desiderio di prestarvi servizio.

Sarà poi tanto più opportuno che esprimano un tale desiderio, nel loro stesso interesse, quegli inscritti che, per attitudine fisica e per ragione del numero estratto, prevedano di essere assegnati alla cavalleria.

Avvertenze speciali per le surrogazioni.

14° Gli inscritti che intendono farsi surrogare innanzi a questo Consiglio da un fratello che non abbia ancora concorso alla leva, sono avvertiti non essere necessaria la loro presenza all'atto della surrogazione, ma essere sufficiente che nel giorno stabilito pel loro esame definitivo ed arruolamento si presenti personalmente a questo Consiglio il fratello che intende assumere la qualità di surrogato.

A tale effetto questi dovrà produrre la relativa domanda redatta in carta da bollo da centesimi 50, sottoscritta da ambedue i fratelli e corredata di tutti i documenti richiesti dal § 263 del regolamento sul reclutamento.

Qualora poi si presenti anche l'inscritto che si propone di farsi surrogare, il medesimo sarà sottoposto a visita prima del fratello, affinchè non si faccia luogo alla surrogazione nel caso che il primo non fosse giudicato abile al servizio militare, e dovesse perciò essere riformato o mandato rivedibile

Classi ascritte all'esercito permanente.

15° Per norma di chi può avervi interesse si avverte che le classi dei militari di truppa di 1ª categoria ascritte all'esercito permanente od al corpo Reale equipaggi sono le seguenti:

Operai d'artiglieria, della classe 1872 alla classe 1861 compresa;
Altre armi e corpi, id. 1872 id. 1864 id.
Corpo Reale equipaggi, id. 1871 id. 1862 id.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i comuni del circondario per cura dei sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo ufficio.

Addì 1° luglio 1893.

Il Prefetto (o) Il Sotto Prefetto.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Delfabbro Giuseppe di Giuseppe e Teresa Mosè	Trieste	Pasian di Prato	Trieste
2	Toffolo Gemma di Pietro e Giovanna Kreintz	Id.	S. Martino al Tagliamento	»
3	Daronch Luigia di Antonio e Angela Mani	Belluno	Belluno	»
4	Zanutti Carlo di Giacomo e Antonia Polles	Trieste	Padova	»
5	Cantoni Giuseppina di Giuseppe e Ermenegilda Delucca . .	Id.	Brescia	»
6	Pastori Mario di Domenico e Carolina Marsilli	Id.	Vicenza	»
7	Valle Luigi fu Emanuele e fu Catterina ?	Id.	Genova	»
8	Dellavedova Giovanni illegittimo di Carmela	Id.	Spilimbergo	»
9	Sciarra Adelaide di G. B. Marini e Giovanna Mozzi . . .	Biella	Ronca	»
10	Bianchi Giuseppe fu Luigi e fu ?	S. Daniele del Friuli	S. Daniele del Friuli	»
11	Canzian Vittorio di Giuseppe e Maria Bontempo	Trieste	S. Giorgio	»
12	Astolfoni Marianna fu Giuseppe Ciscutto e fu Antonia Tomasini.	Maniago	Venezia	»
13	Moretti Giuseppe fu Santo e fu Elisabetta ?	Treviso	Treviso	»
14	Morpurgo Davide fu Isacco e fu Nina Doli	Gorizia	Padova	»
15	Delpin Anna di Francesco Faganelli e di Catterina . . .	Merna	S. Giorgio di Nogaro	»
16	Siega Celeste fu Francesco e fu Anna ?	Maniago	Maniago	»
17	Zanier Natalia di Francesco e di Anna Brovarana . . .	Trieste	Clauzetto	»
18	Zanini Federica di Giovanni e Catterina Picco	Id.	S. Odorico	»
19	Distuzzi Luigia fu Angelo Castaldo e fu ?	Basaldella	Maniago	»
20	Vegnadozzo Teresa fu Giuseppe Zigoi e fu Maria . . .	Malosco	S. Vito al Tagliamento	»
21	Magris Arcangelo di Angelo e Maria Fabbro	Trieste	Pordenone	»
22	Lena Pietro fu Leonardo o fu Maria ?	Codroipo	Codroipo	»
23	Ferrarin Marina di Giuseppe De Lorenzi e fu Maria . . .	Maniago	Arba	»
24	Benaglia Chiara di Giovanni Costantini e fu Angela ? . . .	Rovigno	Bergamo	»
25	Gorzach Catterina fu Francesco Bognolini e fu ? . . .	Joanniz	Palmanova	»
26	Castellano Teresa fu Carlo Coraggio e Carolina Bertoloca . .	Girgenti	Napoli	»
27	Carpenè Maria di Domenico e Giorgina Rossi	Trieste	Gajarine	»
28	Brusadini Mario di Giuseppe e Maria Lister	Id.	Udine	»
29	De Fave Emilia fu Salomone e fu Teresa ?	Fiume	Roddi	»
30	Grandi Carlo di Carlo e Catterina Ballaben	Trieste	Mezzado	»
31	Ermacora Maddalena fu Michele Zevar e Maria Masina . .	Gradisca	Cividale	»
32	Coller Carolina fu Fabio e fu Catterina ?	Venezia	Venezia	»
33	Esposta Giulia d'Ignoti	Udine	Udine	»
34	Bearzotti Menotti di Pietro e Anna Varusso	Trieste	Meduno	»
35	Coen Cesare fu Angelo e fu Sara Fano	Id.	Ferrara	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Aprile 1893.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	Osservazioni
—	cattolica	—	anni 4	1 aprile 1893	croup	
—	»	—	mesi 4	2 »	bronchite	
—	»	—	anni 2	2 »	infilt. polmonare	
—	»	—	mesi 1 1|2	3 »	eclampsia	
—	»	—	anni 10	4 »	tubercolosi	
—	»	—	» 3 1|2	4 »	vizio cardiaco	
coniugato	»	possidente	» 62	20 marzo 1893	Id.	
—	»	—	» 3	5 aprile 1893	bronchite	
coniugata	»	artista di prosa	» 41	7 »	febbre tifoidea	
coniugato	»	pesatore	» 48	7 »	tubercolosi	
—	»	—	» 6 1|2	9 »	vajuolo	
coniugata	»	casalina	» 68	8 »	apoplessia	
celibe	»	cocchiere	» 41	11 »	tubercolosi	
Id.	israelitica	maestro	» 75	12 »	cistite cronica	
coniugata	cattolica	casalina	» 41	13 »	tubercoli	
coniugato	»	facchino	» 46	14 »	pneumonite	
—	»	—	giorni 25	16 »	eclampsia	
—	»	—	ore 9 1|2	17 »	debolezza congenita	
coniugata	»	casalina	anni 48	17 »	?	
vedova	»	Id.	» 58	18 »	pneumonite	
—	»	—	» 4 1|2	19 »	tubercolosi	
vedovo	»	sarto	» 60	19 »	Id.	
vedova	»	casalina	» 30	20 »	?	
Coniugata	»	Id.	» 71	22 »	vizio cardiaco	
Id.	»	Id.	» 61	24 »	apoplessia	
Id.	»	cantante	» 34	24 »	vizio cardiaco	
—	»	—	» 14	25 »	meningite	
—	»	—	» 1	25 »	pneumonite	
vedova	»	privata	» 55	27 »	marasmo	
—	»	—	mesi 22	27 »	idrocefalo	
vedova	»	privata	anni 68	28 »	?	
nubile	»	casalina	» 78	28 »	bronchite	
Id.	»	Id.	» 66	29 »	cancro dello stomaco	
—	»	—	mesi 20	29 »	vajuolo	
coniugato	israelitica	agente	anni 45	29 »	paralisi	

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 20 maggio 1893, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle Pensioni	N. d'ordine progressivo delle Indennità	INSEGNANTI: COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento: comuni	SEDE dell'ultimo insegnamento: provincie	NATURA degli assegni conferiti: pensioni annue	NATURA degli assegni conferiti: indennità per una volta tanto
900	233	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori . . . . L.			245,086 54	207,199 16
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 20 maggio 1893				
901	»	Boitano Gio. Batta fu Agostino	S. Stefano d'Aveto	Genova	340 15	—
902	»	De Paoli o De Paulis Paolo fu Giovanni	Boccioleto	Novara	462 99	—
903	»	Ricchiardone o Richiardone Lorenzo fu Giov. Maria	S. Pietro Val Lemina	Torino	347 22	—
904	»	Verna Adelaide fu Gaetano	Campotosto	Aquila	186 87	—
905	»	Tomatis Vincenzo fu Giovanni	Morozzo	Cuneo	282 73	—
906	»	Torres Silvia fu Michelangelo	Monte S. Angelo	Foggia	213 47	—
907	»	Embriaco Maria Filomena fu Antonio	Ceriana	Porto Maurizio	127 51	—
908	»	De Toni M.ª Rachele Carolina fu Francesco	Locorotondo	Bari	173 42	—
»	234	Faberi Genesio fu Carlo	Certaldo	Firenze	—	1,250 —
»	235	Bonora in Ronfini Beatrice di Ausilio	Farra di Soligo	Treviso	—	872 67
»	236	Varesi Quirino fu Michele	Noceto	Parma	—	794 44
»	237	De Maria Anna Maria vedova Sudario fu Stefano	Refrancore	Alessandria	—	611 11
				Totale . . . . . L.	247,220 96	210,727 38

Roma, addì 20 maggio 1893.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: nn. 789404 e 826633 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 90 e 15, rispettivamente al nome di Sanminiatelli e Samminiatelli conte *Marco* fu Francesco, delle quali rendite sottoposte ad ipoteca a favore della contessa Sofia Tholsano di Valgrisanche, moglie del titolare, fino alla concorrenza del capitale di L. 6000, quella di L. 90, di cui alla iscrizione n. 789404, ed ambedue poi sottoposte ad usufrutto vitalizio a favore di Pecchioli Angiola fu Giuseppe, nubile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sanminiatelli *Carlo Marco* fu Francesco, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Il Regio Provveditore agli studi per la provincia di Torino

Veduta la lettera 9 corr. n. 303 del sig. Rettore del Convitto Nazionale Umberto I di Torino;

Veduto l'art. 95 del regolamento per i Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Notifica:

È aperto il concorso ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale Umberto I di Torino, ed a 4 posti semi-gratuiti.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre prossimo non abbiano oltrepassato l'età di anni 12.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato per essere ammesso al concorso, deve presentare al Rettore del Convitto a tutto il giorno 30 del mese di giugno:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola o in che classe faccia o abbia fatti studi;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di frequenza alla Scuola o di promozione, rilasciato dal direttore;

d) Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Le prove dell'esame avranno principio il giorno 24 del prossimo luglio nel locale del Ginnasio annesso Convitto predetto.

Torino, 12 maggio 1893.

Il R. Provveditore agli studi
LUINO.

R. Provveditorato agli studi della provincia di Napoli

Avviso di concorso

Nel giorno 24 luglio p. v., alle ore 8 ant., nel convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli avranno principio gli esami di concorso a sette posti semigratuiti da conferirsi a giovanetti di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre 1893 non abbiano oltrepassato l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso convitto o di altro convitto pubblico.

Chi voglia esservi ammesso deve presentare al rettore del convitto Vittorio Emanuele, non più tardi del dì 24 giugno prossimo, i seguenti documenti:

a) una istanza in carta legale, scritta dal candidato, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul nmuero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Trascorso il 24 giugno le istanze non saranno accolte. Ogni frode nei documenti sopraccennati sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

Napoli, 9 maggio 1893.

Il R. Provveditore agli studi
LUIGI PALMUCCI.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Genova

NOTIFICA:

Sono vacanti due posti gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Genova.

A quei posti possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle sale del Regio Liceo Cristoforo Colombo il giorno 20 luglio prossimo, a ore 8 ant. e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 6 luglio prossimo:

a) Un'istanza, in carta legale, scritta di propria mana, con dichiarazione della Scuola e della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) Un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal direttore, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Genova, 1° maggio 1893.

Il Prefetto Presidente
DE SETA.

CONSIGLIO SCOLASTICO
della Provincia di Foggia

In esecuzione dell'articolo 95, regolamento 11 novembre 1888, nei giorni 24 e seguenti del venturo mese di luglio, avrà luogo nel Regio Liceo Broggia di Lucera, un concorso per quattro posti semi-gratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del 26 aprile prossimo passato.

Per essere ammesso al concorso, bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside-rettore del Liceo di Broggia:

a) Una istanza in carta legale scritta di propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il candidato non oltrepassi il 12° anno di età nel tempo del concorso.

È fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro Convitto pubblico;

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal direttore;

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate contagiose;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Il tempo utile alla presentazione delle istanze documentate, termina col 3 del prossimo luglio.

Scorso questo termine, qualunque istanza non sarà accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia già conferito.

Le prove del concorso sono scritte ed orali.

Le scritte per gli alunni che compiono il corso elementare, consistono in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica.

Per gli alunni del Ginnasio e del Liceo, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

Le orali versano su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 5 maggio 1893.

Pel R. Provveditore
VALENTE.

R. UNIVERSITA' DI PAVIA

In conformità dell'art. 8 del regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876 num. 2957, è aperto il concorso, per titoli, al posto di levatrice maestra nella clinica ostetrica di questa R. Università.

Le domande dovranno essere fatte in carta da bollo da cent. 60 e presentate alla segreteria dell'Università entro il mese di giugno prossimo coi titoli qui appresso indicati:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;
b) Attestato di buona condotta;
c) Diploma di levatrice, e tutti quegli altri documenti che valgano ad attestare l'attitudine della concorrente al disimpegno del posto cui aspira.

La levatrice nominata sarà tenuta ad assumere le sue funzioni a datare dal 1° novembre prossimo venturo e rimarrà in ufficio per un biennio.

Essa avrà diritto all'alloggio nella clinica e ad un annuo stipendio di L. 1100.

Pavia, 12 maggio 1893.

Il Rettore.
CARLO CANTONI.

Il professore d'ostetricia
A. CUZZI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	16 9	11 0
Domodossola	sereno	—	23 2	10 3
Milano	1[2 coperto	—	24 9	13 8
Verona	coperto	—	21 5	16 1
Venezia	coperto	calmo	20 2	17 6
Torino	1[4 coperto	—	22 4	16 0
Alessandria	1[2 coperto	—	24 8	15 5
Parma	1[4 coperto	—	24 1	16 0
Modena	coperto	—	21 7	14 1
Genova	1[4 coperto	calmo	21 4	16 2
Forlì	1[2 coperto	—	21 0	14 9
Pesaro	1[2 coperto	calmo	19 7	12 6
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 5	13 7
Firenze	coperto	—	23 2	13 6
Urbino	1[4 coperto	—	20 0	11 1
Ancona	3[4 coperto	calmo	19 6	14 5
Livorno	coperto	calmo	22 4	15 4
Perugia	3[4 coperto	—	21 1	12 9
Camerino	1[4 coperto	—	18 6	10 9
Chieti	coperto	—	20 8	7 8
Aquila	coperto	—	19 8	11 9
Roma	3[4 coperto	—	23 0	12 9
Agnone	coperto	—	18 9	9 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	1[2 coperto	calmo	19 4	15 8
Napoli	1[2 coperto	calmo	20 1	14 8
Potenza	1[4 coperto	—	18 5	9 0
Lecce	coperto	—	22 5	12 0
Cosenza	1[4 coperto	—	24 8	11 4
Cagliari	1[4 coperto	calmo	23 0	16 9
Reggio Calabria	sereno	mosso	19 1	16 0
Palermo	sereno	calmo	23 9	10 5
Catania	sereno	legg. mosso	22 0	13 9
Caltanissetta	sereno	—	19 8	10 0
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	25 0	14 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760,7
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 25°,0. Minimo 12°,9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 26 maggio 1893.

In Europa pressione elevata all'occidente, alquanto alta al centro della Russia, lievemente bassa sulla penisola balcanica e intorno alla Scandinavia. Brest 771; Zurigo 766; Budapest 757; Sassonia 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito sull'Italia superiore; qualche pioggierella e temporale al Nord e centro; temperatura alquanto aumentata; venti deboli o calma.

Stamane: cielo sereno in Sicilia, generalmente nuvoloso altrove; venti deboli di maestro al Sud del continente, debolissimi o calmi altrove; barometro livellato intorno a 762.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante; cielo vario con qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 26 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2 5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Picardi « sulle ragioni che hanno fatto ritardare quasi di un anno l'assegnamento dei premi nel concorso per gli innesti di viti americane bandito con decreto 17 luglio 1890 »

Concorsero 46 persone delle quali 18 della provincia di Messina. Ma la Commissione enologica non potè riunirsi in maggio come erasi stabilito.

È già però stata indetta una prossima convocazione, cosicchè presto la Commissione potrà dare il suo avviso, e quindi saranno conferiti i premi.

PICARDI si riferisce al testo del decreto che stabilisce come i premi avrebbero dovuto essere conferiti nel 1892. La ragione addotta dal ministero spiega il ritardo, ma non la giustifica.

Confida, in seguito alla risposta avuta, che non vi sarà ritardo ulteriore.

Rileva quindi come l'iniziativa privata soltanto abbia ricostituito i vigneti con ceppi di viti americane innestati col nuovo sistema dell'innesto erbaceo, nella provincia di Messina.

EULA, ministro di grazia e giustizia, risponde al deputato Nicolosi che desidera « conoscere se il procedimento penale iniziato in Catania contro la Banca Depositi e Sconti segua regolarmente il suo corso ».

Assicura che questo processo è lungi dall'essere abbandonato. Fu ordinata una perizia ed i periti han chiesto due si di tempo per esaminare i registri.

Il Ministero curerà che non vi siano lentezze.

NICOLOSI ringrazia, e fa voti che presto sia fatta la luce, con l'importante procedimento da lui menzionato.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde al deputato Morelli-Gualtierotti, che chiede « se al Ministero consta dei fatti che oramai troppo spesso si verificano in un sobborgo di Pisa, a scapito dell'ordine e della quiete pubblica, se crede che l'autorità politica locale faccia interamente il suo dovere e se il Governo pensa a provvedere. »

Ammette che in quella località son successi disordini di una certa gravità. L'autorità di pubblica sicurezza però fece delle perquisizioni e procedè ad alcuni arresti. Confida che le misure prese saranno sufficienti.

MORELLI-GUALTIEROTTI non è interamente sodisfatto. Questi fatti si ripetono da parecchio tempo per parte di alcuni giovani sconsigliati ed in tali circostanze da turbare seriamente i pacifici cittadini. Esorta il ministro ad insistere seriamente presso l'autorità locale di pubblica sicurezza, perchè simili fatti abbiano assolutamente a cessare.

LANZARA, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Maury « sui provvedimenti che intende prendere per assicurare a termine di legge, lo sgravio delle imposte ai coloni colpiti dalla grandine nella provincia di Foggia. »

Il Ministero ha avuto cognizione che 6400 ettari di terreno coltivato a cereali sono stati colpiti dal disastro in quella Provincia. Conviene però procedere ad un accertamento dei danni, ed in seguito a questo sarà provveduto. In questo senso ha dato istruzioni al prefetto ed all'Intendenza di finanza.

MAURY ringrazia. Prega però che sia sospesa l'esazione della terza quota dell'imposta fondiaria finchè siasi operato l'accertamento dei danni

LANZARA, sotto segretario di Stato per le finanze, non crede possibili questo temperamento, perchè il numero dei danneggiati è minimo in confronto al totale dei contribuenti della imposta fondiaria nella provincia di Foggia.

SANI, sotto-segretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, risponde ai Deputati De Salvio e Falconi che desiderano « conoscere, ora che è stata già eseguita l'ispezione disposta pei lavori del *primo tronco* della ferrovia Campobasso Isernia, se e quali provvedimenti siano stati adottati per risolvere le questioni insorte con la Impresa costruttrice del detto primo tronco, ed in conseguenza delle quali l'opera non viene completata, sebbene sia già decorso il termine del contratto. »

Assicura che l'ispezione tecnica fu già compiuta, che dalla vertenza non verranno menomamente ritardati i lavori e che nel mese di ottobre tutte le opere saranno eseguite.

FALCONI ringrazia.

VITALE giura.

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

VALLI E. presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzare alcuni comuni ad eccedere i limiti della sovrimposta.

GRIMALDI, ministro del tesoro, presenta tre disegni di legge: uno per proroga dell'esercizio provvisorio a tutto giugno del bilancio dell'entrata e del Ministero del tesoro; uno per la spesa di distruzione delle cavallette, ed uno per saldo delle spese relative al mantenimento degli inabili al lavoro verificatesi negli esercizi 1890-91 e 1891-92; e chiede che sian dichiarati urgenti ed inviati alla Commissione del bilancio

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta relative alla elezione del Collegio di Cittadella: « La Giunta propone che piaccia alla Camera: 1° dichiarare lo annullamento della elezione seguita il 6 e il 13 novembre 1892: 2° invitare gli atti alla autorità giudiziaria ».

(Sono approvate).

Dichiara vacante il Collegio di Cittadella.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio delle poste e dei telegrafi.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Amadei — Andolfato — Anzani — Arcoleo.

Baccelli — Badini — Basini — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Berio — Berti Domenico — Bertollo — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borruso — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Cafiero — Calderara — Calpini — Calvi — Cambiasi — Campi — Campus-Serra — Canegallo — Cao Pinna — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carmine — Casale — Casana — Casilli — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo — Colpi — Comandini — Conti — Costa — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Trabia.

Elia — Ercole.

Facta — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Filì-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti Casazza — Gavazzi — Genala — Ghigi — Giacomelli — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorino — Grimaldi — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Salvatore — Lucchini — Luciani — Luzzatto Attilio.

Manfredi — Mapelli — Marazzi Fortunato — Mariotti — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Merzario — Mestica — Mezzacapo — Miraglia — Montagna-Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Mussi.

Nasi — Niccolini — Niccolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panizza — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pasquali — Pastore — Paternostro — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petrini — Petronio — Peyrot — Piaggio — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Pisani — Poli Giovanni — Ponti — Pozzo — Prinetti — Pullino.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Randaccio — Rava — Riboni — Ricci — Ridolfi — Rinaldi — Riola Errico — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Sacconi — Sani Giacomo — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Senise — Serena — Severi — Silvani — Simeoni — Simonelli Ranieri — Simonetti Luigi — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zecca — Zeppa — Zizzi.

Sono in congedo:

Adamoli — Aprile — Aibib.
Bertolini.
Caetani Onorato — Centurini — Civelli — Ciemente.
De Salvio — Donati.
Grandi — Grossi.
Marcora — Monti.
Palberti — Pignatelli.
Sani Severino — Sanvitale — Scaglione.
Toaldi — Tozzi.

Sono ammalati:

Capozzi — Compagna.
Di San Giuliano.
Episcopo.
Lugli.
Manganaro — Miniscalchi.

Assenti per ufficio pubblico:

Franchetti.
Salemi-Oddo.
Ungaro.

Discussione sulle comunicazioni del Governo relative alla risoluzione della crisi ministeriale.

COLAJANNI N. trascurando ogni considerazione di opportunità giacchè non ne può tenere conto chi, come lui, non aspira al potere, non esita a partecipare a questa discussione, la quale, secondo la motivazione data dall'onorevole Fortis al suo ordine del giorno, deve abbracciare tutta la politica del Ministero.

Passati in rassegna l'opera e l'indirizzo dei vari Ministeri, si fa a considerare con preferenza l'azione del Ministero dell'interno.

L'oratore ha cercato di secondare l'energia del ministro in ordine alla pubblica sicurezza; ma codesta energia si è venuta inflacchendo ed ha assunto un indirizzo erroneo.

Ricorda gli arresti abusivi in previsione del primo maggio ed alcune repressioni che stima fuori di luogo.

Ma l'opera del ministro dell'interno si è manifestata, a suo avviso, abusiva e dannosa specialmente nel periodo elettorale.

Censura i numerosi scioglimenti delle amministrazioni comunali che si mostrarono contrarie ai candidati governativi; mentre non si sciolsero quando ufficialmente si fecero a sostenere, come a Pamparato, a Rovato ed altrove, i candidati graditi al Governo

Che se nei due casi ora ricordati il Governo potrebbe dire d'aver ignorato l'indebita ingerenza degli amministratori comunali, non può dire lo stesso per quanto concerne il sindaco di Leonforte, nel Collegio di Nicosia; che l'oratore ha additato telegraficamente all'onorevole Giolitti come un agente elettorale della peggiore specie. (Commenti).

Ricorda che il Commissario regio di Riposto, ringraziò pubblicamente i cittadini di aver eletto il candidato governativo; e soggiunge che l'azione della magistratura in Sicilia si è esercitata, poco prima delle elezioni, a ridurre arbitrariamente le liste, in proporzioni inusitate, e soltanto in quei paesi che si sapevano avversi ai candidati governativi.

Parla più specialmente dell'elezione di Catania, rammentando gli atti di pressione compiuti dai membri del Governo in favore della candidatura Di San Giuliano.

Passa a parlare dell'azione del Governo nella riorganizzazione dei partiti, notando come la maggioranza sia diretta da una Trinità composta di uno Spirito Santo intangibile, dal padre Zanardelli e dal figlio Fortis; e come il programma d'Iseo e quello di Bologna siano fra loro in perfetta antinomia. (Interruzione dell'on. Fortis).

Vorrebbe perciò sapere verso quale dei due programmi, sostanzialmente diversi dal suo Governo pencoli; a meno che il Governo medesimo fra il sì e il no sia di parere contrario, come potrebbe supporsi vedendo la facile mutabilità di opinioni dimostrata nella questione delle pensioni, in quella bancaria, e di altri importanti argomenti.

Analizzando il programma dell'onorevole Fortis, dice che lo sottoscriverebbe in gran parte, ma che ne dissente nella quistione militare: e che quel programma non coincide per nulla con quello governativo.

È appunto perchè consente molto nel programma dell'onorevole Fortis, seguiterà a votare contro il Gabinetto. (Commenti in vario senso).

GIOVAGNOLI comprende ed apprezza le ragioni che inspirano la condotta dell'onorevole Colajanni e Di Rudinì, con eguale franchezza, dice che non comprende il perchè non dichiarano i motivi della loro opposizione e non invocano un voto aperto che indichi la volontà della Camera.

Non comprende nemmeno coloro che chiedono al Governo di manifestare i propositi suoi: dappoichè il suo programma è troppo recente, ed ha avuto troppe sanzioni dal paese e dalla Camera, per dubitare che possa mancargli.

BOVIO esordisce notando come la condizione politica sia tale che non si capisce, data una crisi improvvisa e una apparente soluzione, chi debba dare il voto di fiducia e chi riceverlo.

Ma poichè il voto si vuole, non fuggirà dal combattimento.

Parlando in particolar modo della politica interna seguita dal Go-

verno, chiede di sapere: qua'i criteri abbia della sovranità nazionale in materia di elezioni; come intende la questione sociale e come voglia provvedervi nel riordinamento bancario; quali siano i suoi fini e i suoi metodi in fatto di politica ecclesiastica; quali concetti abbia a proposito delle autonomie amministrative.

Ricorda che l'on. Giolitti afferrò il potere agitando la bandiera della risurrezione dei vecchi partiti; ma poi volendo liberarsi da tutele illustri ma incomode, pensò di formarsi un partito personale: e in questo commise due errori: credendo, prima, di trovare nel paese i vecchi partiti di Destra e di Sinistra; e poi eccedendo nell'azione esercitata con le autorità governative a beneficio dei candidati del suo cuore.

Il Governo diede l'esempio, i candidati fecero il resto da sè, e le ultime elezioni hanno potuto avere un valore legale sufficiente ma hanno un valore morale assai scarso.

Che cosa pensa il Governo della questione sociale? L'oratore crede che la vera antitesi del socialismo sia nel cristianesimo.

Il Governo non oppone intanto al socialismo che la vecchia economia politica e col riordinamento bancario si cerca di puntellare il vecchio capitalismo.

Che cosa pensa il Governo intorno alla politica ecclesiastica? Qui a Roma si sono stretti la mano il Papa e l'Imperatore, le due vecchie potestà del Medio Evo, il Governo niente ha saputo di quanto hanno detto (Impressione ed ilarità).

Il Governo segue riguardo alla Chiesa una politica incerta e meschina, irritandola non diminuendola.

Disabitua il popolo al culto di Dio, non lo educa secondo i dettami della ragione. (Commenti — Approvazioni).

Bisognerebbe che il presidente del Consiglio dicesse qualche cosa su tutte queste importanti quistioni.

Bisogna che il presidente del Consiglio interroghi il paese, il quale risponderà che è sitibondo di giustizia.

L'oratore ha la coscienza di aver detto la verità e di essere inteso almeno da una parte del paese stesso. (Bene! — Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione) disse ieri che nulla si era mutato nel programma col quale un anno fa il Ministero si presentò al paese ed alla Camera.

Non farà perciò discorsi lunghi e vi è una parte dei discorsi dei suoi avversari sulla quale non risponderà affatto: e quella parte che riguarda argomenti, che si stanno svolgendo nell'altro ramo del Parlamento.

L'onorevole Colajanni fece l'analisi, l'onorevole Bovio la sintesi, risponderà brevemente all'uno ed all'altro.

L'onorevole Colajanni criticò la maniera come si son fatte le elezioni generali.

L'onorevole Colajanni ha detto che il diritto di riunione fu violato or se l'onorevole Colajanni rimonta anche a molti anni addietro non troverà un periodo in cui il diritto di riunione sia stato più rispettato di adesso; tanto è vero che quasi nessuna interpellanza od interrogazione si è rivolta al Governo dopo il 1° maggio. (Commenti — Approvazioni).

L'onorevole Colajanni ha rammentato che un Regio commissario, dopo le elezioni, ha ringraziato gli elettori perchè avevano scelto un candidato ministeriale.

Veramente in ciò non ci era nulla di grave, anche l'oratore ringrazia gli elettori italiani tutti perchè hanno mandato alla Camera una maggioranza ministeriale. (Viva ilarità).

L'onorevole Colajanni ha rammentato altri fatti accaduti specialmente in Sicilia.

Ha parlato di elettori cancellati, di lettere di raccomandazione, ma ci è un tribunale apposito per giudicare di questi fatti ed è la Giunta delle elezioni.

Perchè l'onorevole Colajanni non ha portato questi fatti davanti a questo tribunale?

Si è parlato di Consigli comunali sciolti durante il periodo elettorale, ora la statistica dimostra che questi scioglimenti non hanno oltrepassato la media.

Del resto poi, come l'onorevole Colajanni ha detto, dapertutto dove vi furono Consigli comunali sciolti trionfarono i candidati dell'opposizione. (Commenti — Approvazioni).

E viene ora alla sintesi.

L'onorevole Bovio lo ha accusato di aver voluto creare un partito personale.

Ci vuole ben altro passato per crearsi un partito personale di quello che può vantare l'attuale presidente del Consiglio e l'onorevole Bovio che ha rammentato le umili origini dell'oratore, delle quali egli non si vergogna, (Applausi — Vive approvazioni) dovea agevolmente intendere che, appunto per queste umili origini, egli non era adatto a crearsi un partito personale.

L'onorevole Bovio lo ha accusato di blandire i preti, ora l'oratore un solo gusto mai si è levato, quello di accarezzare un prete. (Vivissima ilarità).

Per quel che riguarda le riforme amministrative il Governo se ne preoccupa e spera portarle a buon porto coll'aiuto della Camera. (Bene!).

Quanto alla questione sociale, riconosce che molto vi è da fare: il Governo non si trincererà nel vecchio lasciar fare, lasciar passare, ma per agevolare il lavoro occorre anche accrescere il capitale ed è per questo che cura il riordinamento bancario.

Conchiude dicendo che governa da un anno e quello che il Governo ha fatto in quest'anno è il migliore affidamento del suo programma futuro. (Vive approvazioni).

Voci, Chiusura, chiusura.

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(È approvata).

PRESIDENTE dice che ci sono i seguenti ordini del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, e passa all'ordine del giorno.

« Fortis ».

« Propongo l'ordine del giorno puro e semplice sulle dichiarazioni del Governo.

« Serena ».

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero e confidando in esso, passa all'ordine del giorno.

« Baccelli, Garibaldi, Vastarini-Cresi, Amadei, Lorenzini, Costantini, Aguglia, De Gaglia, Gui, Fusco, Franceschini, Giovagnoli, Turbiglio Sebastiano, Scaramella-Manetti, Zecca, Ostini, Sacconi, Cianciolo, Borruso, Fulci Niccolò, Pullino, Vitale, Leali, Mestica, Berio ».

SERENA rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno e lo ritira.

BACCELLI siccome il suo ordine del giorno è abbastanza chiaro rinunzia a svolgerlo.

FORTIS non può rinunziare al suo ordine del giorno associandosi a quello dell'on. Baccelli.

In fondo sono completamente d'accordo, però se ora l'oratore ritirasse il suo ordine del giorno accettando quello dell'on. Baccelli, ciò potrebbe significare che ieri accordava intiera la sua fiducia al Ministero e ciò si deve ad ogni costo evitare.

BACCELLI dichiara di associarsi all'ordine del giorno dell'onorevole Fortis.

DI RUDINI' (Segni di attenzione) parla per una dichiarazione di voto. E' ben lieto che la votazione si faccia sopra un ordine del giorno dell'on. Fortis, avrebbe votato contro qualunque ordine del giorno accettato dal Governo, ma ora voterà a maggiore ragione contro l'ordine del giorno Fortis; perchè esso indica che il Governo si appoggia sopra l'elemento radicale legalitario. (Interruzioni — Commenti).

Comprende le ragioni per le quali il Ministero viene a chiedere un nuovo voto di fiducia, tutto quanto è accaduto nei giorni scorsi l'avea scosso, sicchè ora sente la necessità di mendicare quasi un voto. (Mormorio).

Però non crede che questo voto di fiducia che non è dato sopra alcuna quistione concreta abbia una vera importanza, esso equivale

ad uno sparo a polvere che non ha alcuna pratica efficacia. (Approvazioni a destra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa osservare che la posizione nella quale si vota oggi è identica a quella dello scorso cinque maggio, quando, ciò che l'on. Di Rudinì ha chiamato uno sparo a polvere, abbattè un Ministero (Ilarità a sinistra).

GIUSSO dichiara che vota contro il Ministero perchè questo ha seguito sempre una politica autoritaria ed antiliberale.

CRISPI (Segni di attenzione) dopo le dichiarazioni fatte dall'altro lato della Camera sente il bisogno di esprimere il suo pensiero.

L'attuale discussione gli pare inopportuna; se il Governo ha chiesto il voto di fiducia per cancellare l'impressione della reiezione del bilancio di grazia e giustizia ha fatto male, perchè in pubblico voti di fiducia non gli sono mancati.

Se poi il voto mira ad impressionare chi sta fuori dell'Aula, la discussione è imprudente ed inopportuna perchè può sembrare quasi una provocazione all'altro ramo del Parlamento.

In politica bisogna guardare anche le apparenze.

Il Senato ha sospeso la discussione sulle pensioni e prima che questa discussione si riprenda il Governo vuole munirsi di un voto di fiducia. (Approvazioni).

Ciò fa nascere il sospetto di una pressione, e nel regime parlamentare ogni sospetto è un danno.

Stando così le cose, prenderà il partito di astenersi e si asterrà. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che con gran cura ha evitato di discutere tutta la materia, che è attualmente sottoposta all'altro ramo del Parlamento; crede del resto che anche l'onorevole Crispi riconoscerà che dopo la reiezione del bilancio di grazia e giustizia era necessario ed urgente per il Ministero di chiedere un voto di fiducia. (Approvazioni).

FORTIS parlando per fatto personale osserva all'onorevole Colajanni, il quale lo ha censurato di appoggiare il Ministero, che in politica spesso molti uomini possono fare molta strada in comune prima di trovarsi in dissenso; senza che perciò un eventuale futuro dissenso venga escluso.

Dichiara poi che nessuna sua parola autorizza il commento e l'interpretazione dati dall'onorevole Sonnino al suo discorso di ieri. E all'onorevole Crispi, che il voto che la Camera sta per dare è doveroso dopo quello che respingeva il bilancio del Ministero di grazia e giustizia; senza un voto di fiducia il Governo sarebbe esautorato di fronte al Senato. (Commenti)

BACCELLI crede che l'onorevole Rudinì avrebbe dovuto tener conto che all'ordine del giorno dell'onorevole Fortis si era associato l'oratore con oltre 24 deputati, che non sono di estrema sinistra legalitaria. Perciò fa rilevare che altri elementi, oltre i legalitari pei quali non sente ripugnanza, sostengono il Ministero.

SONNINO si astiene perchè il voto attuale avrebbe, come ha detto l'onorevole Crispi, un significato ostile per l'altro ramo del Parlamento.

NICOTERA. Il fatto ha provato quello che l'oratore aveva detto ieri, che nelle condizioni attuali era impossibile una larga discussione, perciò si astiene.

BOVIO. L'onorevole Di Rudinì ha detto che il Governo si appoggia sui legalitari, a lui toccherà un altro dolore di vedere il suo voto incontrarsi con quelli dei radicali, che sempre coerenti voteranno contro il Governo.

BRANCA dichiara che si astiene perchè non comprende un voto di fiducia quando l'opposizione non ha presentato alcuna mozione di sfiducia.

Voci. Ai voti, ai voti.

PRESIDENTE dice che sull'ordine del giorno dell'onorevole Fortis hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli Valli, Monticelli, Giovagnoli, Cirmeni, Pellerano, Ostini, Omodei, Gui, Zizzi, Tasca Lanza, Fulci, Lorenzini, Chiapusso, Capaldo, Piaggio, Bertollo, Pierotti, Delvecchio.

Dispone perciò che si faccia l'appello nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama:

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Amadei — Andolfato — Anzani.

Baccelli — Baldini — Basini — Bastogi Michelangelo — Berio — Berti Domenico — Bertollo — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bonacossa — Bonardi — Borruso — Boselli — Bracci — Brin — Brunialti — Brunicardi — Buttini.

Cafiero — Calderara — Calpini — Calvi — Cambiasi — Capilongo — Capoduro — Capruzzi — Carenzi — Casana — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiapusso — Cianciolo — Cirmeni — Civelli — Coccu-Ortu — Cocito — Compagna — Coppino — Costantini — Cucchi.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Risei Luigi — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di San Donato.

Elia.

Facta — Fagiuoli — Faldella — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Callo Niccolò — Gallotti — Gamba — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Giacomelli — Gianolio — Giolitti — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Ghirardi — Gorio — Grimaldi — Guicciardini — Gui.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Lentini — Licata — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Salvatore — Luccini — Luciani — Luzzatto Attilio.

Manfredi — Mapelli — Marazzi Fortunato — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mei — Mercanti — Merzario — Mestica — Mezzacapo — Miraglia — Montagna — Monticelli — Morelli Enrico — Moretti-Gualtierotti — Morin — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nicolosi — Nigra.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pais-Serra — Palestini — Panizza — Papa — Parpaglia — Pasquali — Pastore — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Petrini — Petronio — Peyrot — Piaggio — Picardi — Piccaroli — Piccoli-Cupani — Pierotti — Pinchia — Pisani — Placido — Poli Giovanni — Pozzo — Pullino.

Quarena — Quartieri.

Randaccio — Rava — Ridolfi — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rocco — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Roux — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Sacconi — Sani Giacomo — Scaramella-Manetti — Senise — Severi — Simeoni — Simonelli Ranieri — Simonetti Luigi — Sineo — Spirito Francesco — Stelluti-Scala.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tornielli — Tortarolo — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendramini — Vischi — Vitale.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zecca — Zeppa — Zizzi.

Rispondono no:

Agnini.

Beltrami Luca — Bonajuto — Bonasi — Bonin — Bovio.

Cadolini — Campi — Campus-Serra — Cappelli — Carmine — Casilli — Celli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Colajanni Napoleone — Colombo — Colpi — Comandini — Conti — Costa — Cremonesi.

De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — De Nicolò — De Puppi — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Rudinì — Di Trabia.

Falconi — Farina Nicola.

Gabba — Garavetti — Gavazzi — Giordano-Apostoli — Giusso — Graziadio.
Levi Ulderico — Lochis — Luzzatti Luigi.
Mariotti — Mecacci.
Pansini — Papadopoli — Piovene — Ponti — Prinetti.
Quintieri.
Rizzo — Roncalli — Rospigliosi — Rubini.
Saporito — Schiratti — Serena — Silvani — Socci — Sola — Sormani — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.
Torelli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.
Vendemini — Vienna.

Si astengono:

Antonelli — Arcoleo.
Branca.
Casale — Colajanni Federico — Crispi.
D'Alife — Damiani — Danieli — De Martino.
Ercole.
Ferraris Maggiorino.
Galli Roberto.
Nicotera.
Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Perrone.
Riboni — Ricci — Riola Enrico.
Sciacca della Scala — Sonnino-Sidney.
Torlonia.
Valle Angelo.

Sono in congedo:

Adamoli — Aprile — Arbib.
Bertolini.
Caetani Onorato — Centurini — Clemente.
De Salvio — Donati.
Grandi — Grossi.
Marcora — Monti.
Palberti — Pignatelli.
Romanin-Jacour.
Sant Severino — Sanvitale — Scaglione.
Toaldi — Tozzi.
Vaccaj.

Sono ammalati:

Capozzi.
Di San Giuliano.
Episcopo.
Lugli.
Manganaro — Miniscalchi.
Polti Giuseppe — Pompilj.

Assenti per ufficio pubblico:

Franchetti.
Salemi-Oddo.
Ungaro.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno degli onorevoli Fortis, Baccelli ed altri deputati.

Presenti e votanti	323
Risposero *sì*	227
Risposero *no*	72
Astenuti	24

(La Camera approva l'ordine del giorno degli onorevoli Fortis e Baccelli).

Comunica inoltre il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93:

Presenti e votanti	325
Maggioranza	163
Voti favorevoli	243
Voti contrari	82

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

DI BROGLIO presenta la relazione sul seguente disegno di legge: Conversione in legge dei Regi decreti 19 novembre 1889, n. 6535 e 12 gennaio 1890, n. 6594 e modificazioni necessarie per agevolare il servizio di ricovero e mantenimento degli indigenti inabili al lavoro. (136).

BOSELLI, a nome della Giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul seguente disegno di legge: Proroga a tutto giugno dell'esercizio provvisorio del bilancio del tesoro.

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che la proroga dell'esercizio provvisorio sia iscritta nell'ordine del giorno di domani.

(Questa proposta è approvata).

SOCCI propone che si tengano alcune sedute mattutine per esaurire l'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone intanto che si tenga una seduta mattutina lunedì prossimo, per alcuni disegni di legge urgenti.

(Così resta stabilito).

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 25. — La delegazione ungherese nominò, ad unanimità, Aladar Andrassy, presidente, e Szell, vice presidente.

Andrassy, assumendo il seggio di présidente, constatò che, sebbene la situazione pacifica si possa considerare assicurata sotto ogni rapporto, anche per l'avvenire, tuttavia non si possano risparmiare considerevoli spese militari nell'interesse del mantenimento di tale situazione.

Egli conchiuse facendo voti per la felicità del Sovrano. (Vive acclamazioni).

Poscia le Commissioni elessero le loro rispettive presidenze.

Koloman Tisza fu eletto presidente della Commissione per gli affari esteri.

WASHINGTON, 26. — E' annunziato da Roma l'invio delle lettere sovrane che accreditano il barone Fava come ambasciatore d'Italia presso il governo federale.

VIENNA, 26 — E' giunto dalla Germania Paolo Mayer, israelita convertito, che in una lettera diretta ad un sacerdote della diocesi di Vienna, sostenne l'esistenza dell'assassinio rituale, affermando di essere stato testimonio di un assassinio rituale in Russia.

Tale lettera sollevò una polemica veemente nella stampa.

Paolo Mayer fu arrestato in seguito a domanda del tribunale di Lipsia, come imputato di offesa diffamatoria mediante stampa.

BERLINO, 26. — La nuova frazione della Camera dei signori ha risoluto di dirigere una lettera a Baumbach dichiarandogli che comprometterebbe la frazione stessa, se ne restasse membro.

LONDRA, 26. — Il *Daily News* ha da Berlino che la frazione aristocratica del Centro cattolico tedesco si separerebbe dal partito e voterebbe il progetto militare del nuovo Reichstag.

BRUXELLES, 26. — Il Congresso dei minatori ha eletto il comitato internazionale pel 1893 ed ha deciso che il prossimo Congresso si riunirà in un distretto della Germania.

FIUME, 26. — Il vapore italiano *Aurora*, carico di doghe destinate a Bordeaux, si è incendiato.

Il carico ed il vapore sono assicurati.

FIUME, 26. — I pompieri riuscirono a spegnere il fuoco del vapore italiano *Aurora*.

I danni sono relativamente poco considerevoli.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0[0 1.a grida		— —	97,22 1[2 97,25	97,40 45 42 1[2	— —	
	—	—	Rendita 5 0[0 2.a grida	97,27 1[2 30 35	97,32			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,55	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 70	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 93	500	500	Comuno di Trapani 5 0[0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			456 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			487 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			491 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			697 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			547 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1195 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	320 320 3[4 320 1[4		— —	
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	472	473	— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	770 71 73 79 75.		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1105 —	ex saldo div. L. 31
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	263		— —	» » » » 12
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —	121 120		— —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
1 » 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			218 50	
1 genn. 90	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			331 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			235 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	59 1[2		— —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			361 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			310 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

25 maggio 1893.

Consolidato 5 0[0 . . . . . L. 97 087
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 917
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 59 937
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 637

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		104 07 1/2
	Parigi	Cheques		104 75
4	Londra	90 giorni		25 22
	»	60 giorni	26 47	
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . . 29 maggio
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

Visto Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Rendita 5 0[0	97 15
» 3 0[0	60 20
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	106 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	459 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer Meridionali	700 —
» » Mediterranee	553 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	400 —
» » Generale	327 —
» Banco di Roma	315 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	225 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	477 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	275 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	208 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	155 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	332 —
» » Metallurgica Italiana	160 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	235 —
» » Risanamen.	60 —
» » Cr. Ind. Ed.	240 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	355 —
» » » 4 0[0	165 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.